



REGIONE PUGLIA  
CITTA' DI SQUINZANO  
Provincia di Lecce



PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI DI ATTENUAZIONE  
RISCHIO IDROGEOLOGICO SUL TERRITORIO COMUNALE -  
MESSA IN SICUREZZA E ADEGUAMENTO NORMATIVO  
DEL RECAPITO FINALE EST

CUP: E73H20000370006 CIG: 8614455925

PROGETTO ESECUTIVO

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO: Ing. Michele ZACCARIA

PROGETTAZIONE:  
RTP:

Mandataria



Vi.Tra Engineering S.r.l.  
Sede Legale: Via Lupiae, 12 - 73100 Lecce

Mandanti

Ing. Marco BARBARA  
Ing. Carmelo ORTISI  
Geol. Luca ORLANDUCCI  
Arch. Livia MANTOVANO  
Ing. Marco Virgilio FILOGRANA

B - RELAZIONI  
SPECIALISTICHE

TAVOLA:  
ELABORATO:  
SCALA:

**B09**

Dichiarazione del progettista di  
congruità ai pareri  
-

Rev.	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data
1	Progetto esecutivo	Mazzotta	08/2022	Barbara	08/2022	Prato	08/2022



PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI DI ATTENUAZIONE RISCHIO  
IDROGEOLOGICO SUL TERRITORIO COMUNALE - MESSA IN SICUREZZA E  
ADEGUAMENTO NORMATIVO DEL RECAPITO FINALE EST

CUP: E73H20000370006 CIG: 8614455925

**PROGETTO ESECUTIVO**



**RELAZIONI SPECIALISTICHE**

**B09** – Dichiarazione del progettista di congruità ai pareri

FOGLIO 1 di 4

**INDICE**

<b>1</b>	<b>DICHIARAZIONE DEL PROGETTISTA DI CONGRUITÀ' AI PARERI .....</b>	<b>2</b>
----------	--------------------------------------------------------------------	----------



PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI DI ATTENUAZIONE RISCHIO  
IDROGEOLOGICO SUL TERRITORIO COMUNALE - MESSA IN SICUREZZA E  
ADEGUAMENTO NORMATIVO DEL RECAPITO FINALE EST

CUP: E73H20000370006 CIG: 8614455925

PROGETTO ESECUTIVO



RELAZIONI SPECIALISTICHE

B09 – Dichiarazione del progettista di congruità ai pareri

FOGLIO 2 di 4

## DICHIARAZIONE DEL PROGETTISTA DI CONGRUITÀ' AI PARERI

### 1 DICHIARAZIONE DEL PROGETTISTA DI CONGRUITÀ' AI PARERI

Premesso che:

- nell'ambito del FONDO PER LA PROGETTAZIONE DEFINITIVA ED ESECUTIVA RELATIVA AD INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA di cui all'articolo 1, commi dal 52 al 58 della legge n. 160 del 27 dicembre 2019, con le modificazioni introdotte dall'articolo 1, comma 10-septies, del decreto legge 30 dicembre 2019, n. 162 convertito dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8 al comune di Squinzano è stato concesso un finanziamento per la redazione del progetto relativo a INTERVENTI DI ATTENUAZIONE RISCHIO IDROGEOLOGICO SUL TERRITORIO COMUNALE - MESSA IN SICUREZZA E ADEGUAMENTO NORMATIVO DEL RECAPITO FINALE EST;
- all'esito della relativa gara con determinazione n. 456 DEL 24/06/2021 e n. 534 del 15/07/2021 l'incarico è stato affidato al R.T.P costituito dalla mandataria Vi.Tra Engineering S.r.l. capogruppo e dai professionisti mandanti Ing. Marco BARBARA, Ing. Carmelo ORTISI, Geol. Luca ORLANDUCCI, Arch. Livia MANTOVANO, Ing. Marco Virgilio FILOGRANA;
- che con determinazione n. 131 del 23/02/2022 la Stazione Appaltante:
  1. Prendeva atto del progetto definitivo denominato INTERVENTI DI ATTENUAZIONE RISCHIO IDROGEOLOGICO SUL TERRITORIO COMUNALE - MESSA IN SICUREZZA E ADEGUAMENTO NORMATIVO DEL RECAPITO FINALE EST pervenuto in data 22/02/2022;
  2. Indiceva Conferenza dei servizi decisoria ai sensi dell'art. 14 comma 2 della Legge 241/90 – Forma semplificata in modalità asincrona – art. 13 comma 1 lettera a del Decreto Legge n. 76 del 16/07/2020 convertito in legge con modificazioni – Legge n. 120 del 11/09/2020, per acquisire tutti gli atti di assenso, nulla-osta e pareri propedeutici all'approvazione del progetto definitivo dell'opera in questione;

Dato atto che in sede di Conferenza dei servizi sono pervenuti i seguenti pareri (allegati di seguito):

- Regione Puglia Dipartimento ambiente e Qualità urbana nota prot. n. 4997/2022;
- Autorità di Bacino parere favorevole con prescrizioni nota prot. n. 15624/2022;
- Arpa Puglia parere favorevole con prescrizioni nota prot. n. 36889/2022;
- Terna Rete Italia parere favorevole nota prot. n. 25655/2022;

Verificato il mancato invio dei seguenti pareri:

- ASL LECCE
- REGIONE PUGLIA – SEZIONE URBANISTICA
- REGIONE PUGLIA – SEZIONE LAVORI PUBBLICI
- REGIONE PUGLIA – SEZIONE CICLO RIFIUTI E BONIFICHE
- REGIONE PUGLIA – SEZIONE DIFESA DEL SUOLO E R. SISMICO
- REGIONE PUGLIA – SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI SERVIZIO AIA/RIR
- REGIONE PUGLIA – SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI SERVIZIO VIA/VINCA
- ACQUEDOTTO PUGLIESE S.P.A
- E-DISTRIBUZIONE SPA
- TELECOM SpA



PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI DI ATTENUAZIONE RISCHIO  
IDROGEOLOGICO SUL TERRITORIO COMUNALE - MESSA IN SICUREZZA E  
ADEGUAMENTO NORMATIVO DEL RECAPITO FINALE EST

CUP: E73H20000370006 CIG: 8614455925

PROGETTO ESECUTIVO



RELAZIONI SPECIALISTICHE

B09 – Dichiarazione del progettista di congruità ai pareri

FOGLIO 3 di 4

Richiamato quanto previsto nella nota di indizione e convocazione della Conferenza di Servizi all'art.4 lett. B) "La mancata comunicazione della determinazione entro il termine del 09/06/2022...omissis...equivale ad assenso senza condizioni".

Considerato che:

- con Determina n. 430 del 17/06/2022 il Responsabile del Procedimento, Ing. Michele Zaccaria, procedeva a determinare:
  - o la positiva conclusione del procedimento della Conferenza di Servizi indetta con comunicazione prot. N. 5070 del 08/03/2022, riferita al Progetto Definitivo per la realizzazione dell'intervento DI ATTENUAZIONE RISCHIO IDROGEOLOGICO SUL TERRITORIO COMUNALE - MESSA IN SICUREZZA E ADEGUAMENTO NORMATIVO DEL RECAPITO FINALE EST;
  - o assumeva la seguente determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi, "favorevole con prescrizioni", facendo proprie le prescrizioni dettate dagli Enti interessati;
  - o approvava il progetto definitivo per la realizzazione dell'intervento DI ATTENUAZIONE RISCHIO IDROGEOLOGICO SUL TERRITORIO COMUNALE - MESSA IN SICUREZZA E ADEGUAMENTO NORMATIVO DEL RECAPITO FINALE EST;

Tutto quanto ciò premesso e considerato, il sottoscritto Ing. Vito Antonio Prato in qualità di progettista e rappresentante legale della capogruppo mandataria VI.TRA Engineering s.r.l. avendo provveduto alla redazione del progetto esecutivo di cui all'oggetto:

DICHIARA CHE

il progetto esecutivo redatto non presenta modifiche sostanziali rispetto al progetto definitivo, recepisce in toto le prescrizioni trasmesse dagli Enti nel corso del procedimento della Conferenza dei Servizi e pertanto risulta pienamente congruo agli stessi pareri. Pertanto, non si rende necessaria una nuova richiesta di parere agli Enti interessati.

In fede,

Ing. Vito Antonio Prato







REGIONE  
PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E  
QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Spett.le

Comune di SQUINZANO

[ufficiotecnico.comunesquinzano@pec.rupar.puglia.it](mailto:ufficiotecnico.comunesquinzano@pec.rupar.puglia.it)

C.a.

RUP

ing. Michele Zaccaria

**Oggetto: Comune di SQUINZANO (LE).** Conferenza di Servizi decisoria ex art. 14, co. 2 L 241/1990 in forma semplificata ed in modalità asincrona per l'“Intervento di attenuazione rischio idrogeologico sul territorio comunale. Messa in sicurezza e adeguamento normativo del recapito finale est”.

Comunicazione.

Preso atto della nota prot. n. 5070 del 8.03.2022 di convocazione della Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata ed in modalità asincrona per l'“Intervento di attenuazione rischio idrogeologico sul territorio comunale. Messa in sicurezza e adeguamento normativo del recapito finale est” da realizzarsi nel Comune di Squinzano, si rappresenta - come peraltro già chiaramente evidenziato nella documentazione progettuale trasmessa - che l'intervento in questione **non interessa beni o ulteriori contesti paesaggistici** individuati ai sensi dell'art. 38 delle NTA del PPTR.

Pertanto in ragione di quanto disposto dall'art. 89, co. 1, lett. b.2) delle NTA del PPTR, il provvedimento di **accertamento di compatibilità paesaggistica** ai sensi dell'art. 91 delle NTA si rende necessario **solo** nel caso in cui l'intervento **determini rilevante trasformazione del paesaggio**, ossia nel caso in cui lo stesso sia assoggettato alla procedura di VIA (anche in esito alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA).

In virtù di quanto rappresentato si resta in attesa di conoscere gli esiti della Conferenza di Servizi al fine di procedere per quanto di competenza.

**Il funzionario istruttore**

ing. Giuseppe Orlando



Giuseppe  
Orlando  
08.06.2022  
19:26:27  
GMT+00:00

**Il dirigente della Sezione**

arch. Vincenzo Lasorella



Vincenzo  
Lasorella  
08.06.2022  
13:50:49  
GMT+00:00

[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

v. Gentile, 52 - 70126 Bari

[sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it](mailto:sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it)

ing. Giuseppe Orlando | 080 540 3529 | [g.orlando@regione.puglia.it](mailto:g.orlando@regione.puglia.it)

**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - 07/06/2022 - 0015624

**Mittente:** "Per conto di: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it" <posta-certificata@pec.aruba.it>

**Data:** 07/06/2022, 13:13

**A:** COMUNE DI SQUINZANO <ufficiotecnico.comunesquinzano@pec.rupar.puglia.it>

## Messaggio di posta certificata

Prot. N. 11191

8 GIU. 2022

CITTA' DI SQUINZANO

Il giorno 07/06/2022 alle ore 13:13:58 (+0200) il messaggio "Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - 07/06/2022 - 0015624" è stato inviato da "protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it" indirizzato a:  
ufficiotecnico.comunesquinzano@pec.rupar.puglia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec29811.20220607131358.06138.470.1.65@pec.aruba.it

— postacert.eml —

**Oggetto:** Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - 07/06/2022 - 0015624

**Mittente:** protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

**Data:** 07/06/2022, 13:13

**A:** COMUNE DI SQUINZANO <ufficiotecnico.comunesquinzano@pec.rupar.puglia.it>

INDIZIONE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA SEMPLIFICATA ED ASINCRONA EX ART. 14, COMMA 2, DELLA LEGGE 24111990 E S.M';. PER /'INTERVENTO DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO SUL TERRITORIO COMUNALE MESSA IN SICUREZZA E ADEGUAMENTO NORMATIVO DEL RECAPITO FINALE EST ". PARERE DELL'AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE. [VG254-22] RIF. NOTA CITTÀ DI SQUINZANO PROT. N, 5070 DEL 08/03/20221 PROT. ADB-DAM N, 6564 DEL 08/03/2022.

— Allegati: —

dati-cert.xml	940 bytes
postacert.eml	832 kB
Segnatura.xml	2,3 kB
23.pdf	300 kB
Copia_DocPrincipale_23.pdf	304 kB

Conferenza di servizi ADB per  
fanno  
TU





## Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Al Comune di Squinzano

Via Matteotti, 24

73018 – Squinzano (LE)

PEC:

[ufficiotecnico.comunesquinzano@pec.rupar.puglia.it](mailto:ufficiotecnico.comunesquinzano@pec.rupar.puglia.it)

[comunesquinzano@pec.rupar.puglia.it](mailto:comunesquinzano@pec.rupar.puglia.it)

**Oggetto:** "Indizione della Conferenza di Servizi Decisoria semplificata ed asincrona ex art. 14, comma 2, della legge 241/1990 e s.m.i. per l'intervento di attenuazione del rischio idrogeologico sul territorio comunale – Messa in sicurezza e adeguamento normativo del recapito finale Est".

**Parere dell'Autorità di Bacino Distrettuale.** [VG254-22]

Rif. Nota Città di Squinzano prot. n.5070 del 08/03/2022 | prot. AdB-DAM n. 6564 del 08/03/2022.

In riscontro alla nota di codesto Ufficio Tecnico, prot. n. 5070 del 08/03/2022 acquisita agli atti con n. 6564 del 08/03/2022, con la quale è stata indetta e convocata la Conferenza dei servizi relativa al progetto in oggetto, si rappresenta quanto segue.

Si premette che l'esame istruttorio delle richieste di parere formulate da questa Autorità di Bacino Distrettuale è condotto con riferimento ai Piani di Gestione Distrettuali per il rischio alluvioni (PGRA)<sup>1</sup> e per le acque (PGA)<sup>2</sup>, nonché ai piani stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI)<sup>3</sup>, redatti dalle ex-Autorità di Bacino comprese nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, vigenti per lo specifico ambito territoriale d'intervento.

Tanto premesso, dall'esame della documentazione di progetto acquisita dal sito web di Codesto Comune si rileva che l'intervento è finalizzato all'ampliamento e adeguamento normativo del "Recapito finale Est" che funge da sistema di accumulo e smaltimento delle acque addotte dalla rete pluviale dell'abitato di Squinzano e delle acque di scarico del depuratore consortile a servizio degli agglomerati di Squinzano e di Trepuzzi, per attenuare "situazioni di pericolo" sia dal punto di vista igienico-sanitario (acque reflue non trattate) che di pubblica incolumità.

Il recapito finale esistente all'attualità è composto da 7 vasche di cui: la vasca A, la vasca B, la vasca E, la vasca F e la vasca G sono collegate al depuratore e sviluppano una capacità di invaso complessiva di 57.078,53 mc, mentre la vasca C e la vasca D sviluppano una capacità di invaso complessiva di 57.602,33 mc e sono poste a servizio del recapito della fognatura pluviale.

L'intervento di ampliamento prevede la realizzazione di due nuove vasche denominate con le lettere "H" e "I", che saranno destinate ad accogliere e a smaltire, per permeabilità del fondo, i reflui depurati che oggi vengono smaltiti nelle vasche esistenti denominate vasca A e vasca B. Le vasche A e B saranno

<sup>1</sup> Piano di Gestione Rischio Alluvioni, elaborato ai sensi dell'art. 7 della Direttiva 2007/60/CE e dell'art. 7 del D.Lgs. 49/2010 ed adottato, nella fase di primo ciclo (2010-2015), con relativa VAS, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del D.Lgs. 219/2010, con Del. n. 2 del Comitato Istituzionale Integrato del 03/03/2016 e DPCM del 27/10/2016 G.U. Serie generale n. 28 del 03/02/2017. Adottato, nella fase di secondo ciclo (2016-2021) dalla Conferenza Istituzionale Permanente il 20/12/2019 con Del. n. I del 20/12/2019, di adozione delle mappe di aggiornamento della Pericolosità e del Rischio da Alluvioni, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 98 del 14/04/2020 e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 53 del 16/04/2020.

<sup>2</sup> Piano di Gestione Acque, elaborato ai sensi dell'art. 13 della Direttiva 2000/60/CE e dell'art. 117 del D.Lgs. 152/2006. Primo ciclo (2009-2014) con la relativa procedura VAS ai sensi dell'art. 66 del D.Lgs. 152/2006, adottato con Delibera CIP del 24/02/2010 e approvato con DPCM del 10/04/2013 (G.U. n. 160 del 10 luglio 2013); Secondo ciclo (2015-2021) adottato con Delibera CIP del 03/03/2016 e approvato con DPCM del 27/10/2016 (G.U. n. 25 del 31 gennaio 2017); Terzo ciclo (2021-2027) in fase di aggiornamento ai sensi dell'art. 66 c. 7 del D.Lgs 152/2006, con Delibera CIP n. 1 del 27/12/2018 e Delibera CIP n. 3 del 20/12/2019.

<sup>3</sup> Territorio dell'UoM Puglia; Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI), approvato con Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia n. 39 del 30 novembre 2005 e successivi aggiornamenti.

*Consiglio R. Squinzano*





## Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

destinate ad accogliere, unitamente alle esistenti vasche C e D, le acque meteoriche ivi addotte dalla rete pluviale.

L'intervento prevede in dettaglio:

- la costruzione di due vasche denominate *vasca H* e *vasca I*;
- la rimozione dei fanghi presenti nella *vasca B* accumulati a seguito degli interventi di manutenzione sulle vasche eseguiti nel 2006. I fanghi verranno analizzati e conferiti a discarica autorizzata o ad impianto di recupero;
- la realizzazione di n.1 impianto di dissabbiatura e grigliatura per il trattamento delle acque meteoriche all'imbocco del bacino di raccolta, all'interno dell'area del recapito;
- la demolizione di opere in c.a. esistenti ossia una parte del canale a cielo aperto, per permettere il collegamento dell'impianto di dissabbiatura e grigliatura di progetto alle vasche di raccolta, e le recinzioni in corrispondenza del confine con le aree da espropriare a Nord del recapito;
- il prolungamento del canale a cielo libero esistente oltre il realizzando dissabbiatore, al fine di distribuire le portate di bianca nelle vasche di competenza. Il canale avrà sezione trapezoidale variabile e sarà realizzato in calcestruzzo armato mentre le canalizzazioni di derivazione alle varie vasche saranno dotate di paratie di sbarramento per consentire il sezionamento della vasca da sottoporre ad operazioni di manutenzione;
- la manutenzione delle vasche esistenti mediante svuotamento delle stesse, risagomatura, dragaggio e rimozione dei fanghi, al fine di ottenere un miglioramento delle caratteristiche di permeabilità al fondo delle vasche;
- il prolungamento della dorsale di distribuzione dei reflui depurati fino al raggiungimento delle due nuove vasche da realizzare nella zona oggetto di esproprio e innesto su di essa di tubazioni secondarie per lo sversamento nelle nuove vasche;
- la realizzazione di una vasca per la digestione dei fanghi provenienti dalle operazioni di manutenzione delle vasche, che avrà capacità di circa 5.000 mc e profondità di 3,00 m dall'attuale piano campagna,

rilevato che, in rapporto al PAI vigente:

- le aree individuate per la costruzione delle nuove vasche destinate all'ampliamento del recapito finale del depuratore consortile (la vasca di digestione dei fanghi, la *vasca H* e della *vasca I*), risultano esterne alle aree classificate nel PAI vigente con livello di Alta Pericolosità idraulica (AP), Media Pericolosità idraulica (MP) e Bassa Pericolosità idraulica (BP);
- le vasche esistenti denominate *vasca A*, *vasca B*, *vasca C* e *vasca D*, facenti parte degli attuali sistemi di recapito finale della fognatura pluviale e del depuratore, risultano ricadere in aree perimetrate con livello di Alta Pericolosità idraulica (AP), Media Pericolosità idraulica (MP) e Bassa Pericolosità idraulica (BP).
- in rapporto al quadro conoscitivo posto a corredo del *Piano di Gestione delle Acque* redatto da questa Autorità di Bacino Distrettuale, che il sito che ospita il "Recapito finale Est" ricade nel campo di esistenza del corpo idrico sotterraneo del *Salento centro meridionale* caratterizzato da scarso stato quantitativo e da buono stato chimico, ai sensi del D. Lgs. 30/2009,

considerato che:





## Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

- i lavori previsti nelle aree a Pericolosità idraulica sono soggette, ai sensi dell'art. 4 comma 7, alla disciplina più restrittiva dell'art. 7 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del PAI;
- ai sensi dell'art. 7 delle NTA del PAI sono ammessi gli interventi di ampliamento delle infrastrutture a rete pubbliche esistenti, non diversamente localizzabili e riferite a servizi essenziali;
- il progetto è corredato di un documento denominato “Relazione idrologico-idraulica” in cui vengono documentate le analisi numeriche di carattere idrologico e idraulico eseguite per il dimensionamento per tempi di ritorno di 5 anni (tipico per le opere di gestione dei deflussi urbani) del canale terminale della rete pluviale (interno al recapito), per la verifica delle vasche costituenti il recapito pluviale e per il dimensionamento del dissabbiatore previsto in ottemperanza al Regolamento Regionale n. 26 del 2013 “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia”;
- in rapporto alla compatibilità delle opere con le previsioni e prescrizioni del PAI, i Progettisti specificano che *“il progetto, anche in considerazione delle limitate risorse economiche, non si prefigge lo scopo di ridurre le perimetrazioni vigenti sul territorio, bensì di scongiurare che eventi meteorici aventi tempi di ritorno ben inferiori a quelli di riferimento per le perimetrazioni determinino comunque fenomeni diffusi di allagamento. Le nuove vasche, proprio perché ubicate in zone già perimetrate non comportano peggioramento delle aree soggette ad inondazione; al contrario, la disponibilità di volumi di invaso aggiuntivi rispetto lo stato di fatto non può che costituire elemento di parziale mitigazione del fenomeno di allagamento”*;
- in accordo con le valutazioni dei progettisti, si ritiene che l'intervento volto ad aumentare il numero di vasche disperdenti a servizio del recapito della fognatura pluviale può determinare un miglioramento della funzionalità del recapito in parola per gli eventi ordinari e che le limitate quantità dei volumi di scavo previsti nelle aree perimetrate del PAI (per la pulizia e risagomatura delle vasche esistenti) possono assicurare il non peggioramento delle condizioni di pericolosità idraulica (associate ad eventi meteorici caratterizzati dai tempi di ritorno di 30, 200 e 500 anni) ma non possono determinare la riduzione dell'ampiezza delle aree perimetrate nel PAI vigente,

considerato, inoltre, che:

- con riferimento al progetto e alla gestione dei recapiti finali dei depuratori, vigono l'art. 104 del Dlgs 152/2006 e il regolamento della Regione Puglia n. 13 del 22 maggio 2017 recante “Disposizioni in materia di reti di fognatura, di impianti di depurazione delle acque reflue urbane e dei loro scarichi a servizio degli agglomerati urbani”;
- con riferimento al progetto delle reti pluviali, vigono l'art. 113 del Dlgs 152/2006 e il regolamento della Regione Puglia n. 26 del 2013 “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia”;
- il combinato disposto dei regolamenti regionali prevede per gli scarichi negli strati superficiali di suolo la verifica della sussistenza di un adeguato franco idraulico tra la quota di massima escursione del livello di falda e la quota del fondo del recapito. Al riguardo, nella Relazione Geologica allegata al progetto, i tecnici evidenziano che nell'area interessata dallo scarico non si rinvenivano acquiferi superficiali e valutano in 34 metri dal piano campagna la profondità di



## Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

rinvenimento dell'acquifero profondo ospitato nella formazione carbonatica. Le valutazioni sono corredate di studio di vulnerabilità dell'acquifero eseguito mediante applicazione del modello *SINTACS* che, tuttavia, ha restituito un giudizio di vulnerabilità "media" e "alta", la scrivente Autorità di bacino Distrettuale, per quanto di competenza, esprime parere favorevole alla esecuzione dell'intervento con le prescrizioni, la cui verifica di ottemperanza è demandata al RUP, finalizzate alla tutela del corpo idrico sotterraneo e degli usi in atto e alla tutela della sicurezza delle aree interessate dai lavori:

- la vasca di digestione dei fanghi sia realizzata con adeguato rivestimento del fondo e delle pareti;
- sia verificato che nel raggio di 200 metri dal sito di intervento non siano presenti opere di captazione di acque sotterranee destinate a consumo umano;
- per quanto concerne il recapito della fognatura pluviale di competenza comunale, siano sempre effettuati accurati interventi di manutenzione delle vasche e di manutenzione e verifica dell'efficienza delle opere dedite al trattamento delle acque di prima pioggia;
- per le opere costituenti il recapito finale del depuratore e per l'impianto, siano effettuati, a cura dal soggetto Gestore, le opportune attività volte ad assicurare l'elevata efficienza dell'impianto depurativo previste dal *Piano di gestione* di cui al Regolamento della Regione Puglia n. 13 del 22 maggio 2017;
- nella fase di esercizio dello scarico, sia attuato con regolarità il Piano di Monitoraggio Ambientale previsto in progetto, eventualmente coordinato, di concerto con il Gestore del Servizio Idrico Integrato, con il Piano di Monitoraggio Ambientale previsto dal Regolamento della Regione Puglia n. 13 del 22 maggio 2017 per il recapito dell'impianto di depurazione;
- nelle aree soggette ad allagamento, i lavori siano realizzati in condizioni di sicurezza al fine di tutelare le maestranze impiegate, avendo cura che i cantieri temporanei o mobili non costituiscano ostacolo al deflusso e/o fattore di incremento delle condizioni di pericolosità idraulica.

La presente è diretta perché sia acquisita agli atti della Conferenza dei Servizi e resa disponibile a tutti i Soggetti coinvolti, con particolare riferimento al Soggetto gestore dell'impianto di depurazione e del relativo recapito finale interessato dal progetto.

**Il Dirigente Tecnico**  
dott. geol. *Gennaro Capasso*

Referente pratica:  
Ing. Vito Gigante

**Il Segretario Generale**  
dott.ssa geol. *Vera Corbelli*



**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: [2022.0038051|129072] Comune di Squinzano, intervento di "ATTENUAZIONE RISCHIO IDROGEOLOGICO SUL TERRITORIO COMUNALE - MESSA IN SICUREZZA E ADEGUAMENTO NORMATIVO DEL RECAPITO FINALE EST" Indizione e convocazione Conferenza di Servizi decisoria semplificata ed asincrona ex art.14, comma 2, della legge 241/1990 e s.m.i. del 19/05/2022 - Rif. Ns. prot. n. 16457 del 08/03/2022. - Valutazione Tecnica.

**Mittente:** "Per conto di: dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it" <posta-certificata@legalmail.it>

**Data:** 18/05/2022, 13:19

**A:** <ufficiotecnico.comunesquinzano@pec.rupar.puglia.it>

*Parere favorevole AREA  
Recapito EST-  
[Signature]*

## Messaggio di posta certificata

Il giorno 18/05/2022 alle ore 13:19:11 (+0200) il messaggio "[2022.0038051|129072] Comune di Squinzano, intervento di "ATTENUAZIONE RISCHIO IDROGEOLOGICO SUL TERRITORIO COMUNALE - MESSA IN SICUREZZA E ADEGUAMENTO NORMATIVO DEL RECAPITO FINALE EST" Indizione e convocazione Conferenza di Servizi decisoria semplificata ed asincrona ex art.14, comma 2, della legge 241/1990 e s.m.i. del 19/05/2022 - Rif. Ns. prot. n. 16457 del 08/03/2022. - Valutazione Tecnica." è stato inviato da "dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it" indirizzato a:

ufficiotecnico.comunesquinzano@pec.rupar.puglia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

**Identificativo messaggio:** F55C2046.0223DCEA.D6E4A8AF.ACB024BF.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

---

### Certified email message

On 18/05/2022 at 13:19:11 (+0200) the message "[2022.0038051|129072] Comune di Squinzano, intervento di "ATTENUAZIONE RISCHIO IDROGEOLOGICO SUL TERRITORIO COMUNALE - MESSA IN SICUREZZA E ADEGUAMENTO NORMATIVO DEL RECAPITO FINALE EST" Indizione e convocazione Conferenza di Servizi decisoria semplificata ed asincrona ex art.14, comma 2, della legge 241/1990 e s.m.i. del 19/05/2022 - Rif. Ns. prot. n. 16457 del 08/03/2022. - Valutazione Tecnica." was sent by "dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it" and addressed to:

ufficiotecnico.comunesquinzano@pec.rupar.puglia.it

The original message is attached.

**Message ID:** F55C2046.0223DCEA.D6E4A8AF.ACB024BF.posta-certificata@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission

---

— postacert.eml —

**Oggetto:** [2022.0038051|129072] Comune di Squinzano, intervento di "ATTENUAZIONE RISCHIO IDROGEOLOGICO SUL TERRITORIO COMUNALE - MESSA IN SICUREZZA E ADEGUAMENTO NORMATIVO DEL RECAPITO FINALE EST" Indizione e convocazione Conferenza di Servizi decisoria semplificata ed asincrona ex art.14, comma 2, della legge 241/1990 e s.m.i. del 19/05/2022 - Rif.

Ns. prot. n. 16457 del 08/03/2022. - Valutazione Tecnica.

**Mittente:** <dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it>

**Data:** 18/05/2022, 13:15

**A:** <ufficiotecnico.comunesquinzano@pec.rupar.puglia.it>

Comune di Squinzano, intervento di "ATTENUAZIONE RISCHIO IDROGEOLOGICO SUL TERRITORIO COMUNALE - MESSA IN SICUREZZA E ADEGUAMENTO NORMATIVO DEL RECAPITO FINALE EST" Indizione e convocazione Conferenza di Servizi decisoria semplificata ed asincrona ex art.14, comma 2, della legge 241/1990 e s.m.i. del 19/05/2022 - Rif. Ns. prot. n. 16457 del 08/03/2022. - Valutazione Tecnica.

—Allegati:—

postacert.eml	10,9 MB
Segnatura.xml	1,7 kB
Parere_Atenuazione Rischio Idrogeologico Comune Squinzano.pdf	7,5 MB
ACUS_Sistemazione idraulica_Recapito_est_Squinzano_Positivo_firmato.pdf.pdf	491 kB
dati-cert.xml	1,2 kB





Comunicazione interna

Alla Funzionaria istruttrice  
dott.ssa Sabina Calogiuri

Al Funzionario istruttore  
ing. Ettore Però

e p. c. Al Direttore del DAP di Lecce  
// Dirigente U.O.S. Agenti fisici

**Oggetto:** Indizione e convocazione Conferenza dei servizi decisoria semplificata e asincrona, ex art. 14, comma 2, della legge 241/1990 e s.m.i. per l'intervento di "Attenuazione rischio idrogeologico sul territorio comunale (di Squinzano) – Messa in sicurezza e adeguamento normativo del recapito finale est". Contributo specialistico in tema di agente fisico rumore: **parere positivo con prescrizioni per il PMA.**

A proposito della CdS decisoria di cui all'oggetto questo Servizio ha esaminato la documentazione progettuale a corredo dell'istanza, con particolare riguardo alla stima previsionale dell'agente fisico rumore.

La Relazione tecnica specifica presentata analizza e descrive l'intorno del territorio interessato, il clima acustico preesistente, i possibili ricettori e i limiti applicabili; inoltre esegue una valutazione previsionale dei livelli di emissione e immissione ai ricettori sia per la fase d'esercizio, sia per quella di cantiere<sup>1</sup>.

Per nostro conto, verificate le modalità operative e la congruità dei calcoli, si ritiene che alla luce di quanto riportato in Relazione si possano assentire le conclusioni cui il Tecnico giunge, ossia che *a seguito della realizzazione del progetto di messa in sicurezza e adeguamento del recapito finale est, il clima acustico non subirà significative modifiche rispetto allo stato attuale e che i limiti di emissione e immissione, assoluti e differenziali non verranno superati*<sup>2</sup>.

Si esprime pertanto **parere positivo riguardo alla compatibilità ambientale delle emissioni rumorose** del progetto in parola.

Contestualmente si prescrive una modifica al Piano di monitoraggio ambientale (PMA) proposto<sup>3</sup>: in particolare, ben concordando con la periodicità annuale nella fase d'esercizio, si chiede di aggiungere come punti di campionamento in fase di cantiere e in *post operam* anche i ricettori più vicini individuati (R1, R2 e R3).

Lecce, 13 maggio 2022



Francesco Stefanazzi

<sup>1</sup> G. Petrosino, *Relazione Acustica*, Tavola G03, 20/01/2022.

<sup>2</sup> Ibidem, p. 39.

<sup>3</sup> M. Mazzotta, *Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA)*, Tavola G05, 01/22.



Trasmessa esclusivamente via PEC  
Ai sensi dell'art.47 del D Lgs 82/2005

Spett.le

**COMUNE di SQUINZANO**

Al Responsabile del Procedimento  
Ing. Michele Zaccaria

[ufficiotecnico.comunesquinzano@pec.rupar.puglia.it](mailto:ufficiotecnico.comunesquinzano@pec.rupar.puglia.it)

p.c.

**REGIONE PUGLIA**

Al Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche,  
ecologia e paesaggio

**SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

[servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

**ARPA**

Direzione Scientifica

SEDE

**OGGETTO:** Comune di Squinzano, intervento di "ATTENUAZIONE RISCHIO IDROGEOLOGICO SUL TERRITORIO COMUNALE – MESSA IN SICUREZZA E ADEGUAMENTO NORMATIVO DEL RECAPITO FINALE EST" Indizione e convocazione Conferenza di Servizi decisoria semplificata ed asincrona ex art.14, comma 2, della legge 241/1990 e s.m.i. del 19/05/2022-. Rif. Ns. prot.n.16457 del 08/03/2022.  
**Valutazione Tecnica.**

1

Premesso quanto di seguito:

- con nota acquisita da questa Agenzia al prot. n. 16457 del 08/03/2022, veniva indetta la Conferenza di Servizi decisoria ai sensi dell'art.14 comma 2 del L. 241/1990 e smi per acquisire i pareri da parte delle amministrazioni interessate;
- il Comune di Squinzano nella convocazione della CdS decisoria non ha specificato il tipo di procedura che intendeva attivare per gli interventi previsti dal progetto, fornendo al contempo, elaborati progettuali in riferimento all'espletamento di una procedura di V.I.A. presentando in particolare un elaborato denominato "Studio di Impatto Ambientale";
- questa Agenzia ritiene che gli interventi in progetto potrebbero rientrare nella fattispecie prevista nell'allegato B della L.R. n.11/2001 e ss.mm.ii. nelle materie di competenza regionale.

Tanto premesso, si è esaminata la documentazione disponibile sul sito istituzionale [www.comune.squinzano.le.it](http://www.comune.squinzano.le.it) al link denominato "INTERVENTO DI ATTENUAZIONE RISCHIO IDROGEOLOGICO", di seguito si esprime la valutazione tecnica sugli aspetti per quanto di propria competenza.

**Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente**

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari  
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150  
[www.arpa.puglia.it](http://www.arpa.puglia.it)  
C.F. e P. IVA. 05830420724

**DAP Lecce**

**Servizio Territoriale**  
Via Miglietta, 2 73100 Lecce  
Tel. 0832/1810018 Fax 0832/342579  
PEC: [dap.le.arpa.puglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dap.le.arpa.puglia@pec.rupar.puglia.it)



## DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto denominato "INTERVENTI DI ATTENUAZIONE RISCHIO IDROGEOLOGICO SUL TERRITORIO COMUNALE – MESSA IN SICUREZZA E ADEGUAMENTO NORMATIVO DEL RECAPITO FINALE EST", dovrà essere realizzato nel territorio comunale di Squinzano e precisamente a NE del centro abitato.

Le aree interessate dall'intervento ricadono in zona F30 "ATTREZZATURE ANNONARIE ED IMPIANTI TECNOLOGICI DI SERVIZIO PUBBLICO"<sup>1</sup>.

Il "recapito finale Est" ubicato in località "Curti Vecchi" è in sostanza un sistema di accumulo e smaltimento delle acque rivenienti sia dal depuratore consortile delle acque reflue a servizio dell'abitato di Squinzano e Trepuzzi, sia dal 75% circa delle portate della rete pluviale a servizio dell'abitato di Squinzano.

Attualmente il sistema è costituito da 7 vasche e si estende su una superficie di circa di circa 6 ha (Figura 1). Le vasche A, B, E, F, G sono deputate ad accogliere le acque provenienti dal depuratore mentre le vasche C e D quelle provenienti dalla rete di raccolta delle acque pluviali. La vasca B da diversi anni ormai è parzialmente occupata da fanghi provenienti da vecchi lavori di manutenzione dei bacini, mentre la vasca F è poco più di una trincea stante la scarsa quota di fondo<sup>2</sup>.

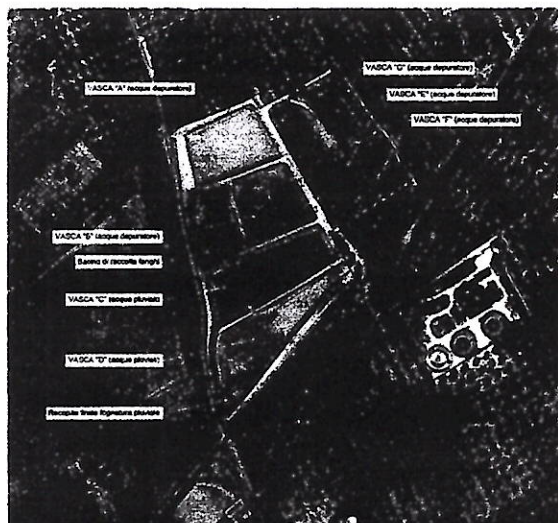


Figura 1 – Stato di fatto

<sup>1</sup> Cfr. Elaborato A1 Relazione generale pag.4

<sup>2</sup> Cfr. Elaborato A1 Relazione generale pag.15

**Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente**

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari

Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150

www.arpa.puglia.it

C.F. e P. IVA. 05830420724

**DAP Lecce**

**Servizio Territoriale**

Via Miglietta, 2 73100 Lecce

Tel. 0832/1810018 Fax 0832/342579

PEC: dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

Attualmente le vasche hanno una capacità di invaso pari a:

Vasche di nera (depurata)	Volume (mc)
Vasca A	16.545,29
Vasca B	18.262,65
Vasca E	6.363,26
Vasca F	2.670,39
Vasca G	13.236,94
<b>volume complessivo invaso</b>	<b>57.078,53</b>
Vasche di bianca	
Vasca C	32.125,90
Vasca D	25.476,43
<b>volume complessivo invaso</b>	<b>57.602,33</b>

La portata giornaliera del depuratore alle vasche di accumulo risulta pari a circa 4.800 mc/giorno (fonte AQP).

L'impianto di depurazione delle acque reflue è stato sottoposto ad un intervento di ampliamento finalizzato al trattamento di 6.000 mc/giorno (circa 30.000 AE) finanziato dalla Regione Puglia con DGR 764 del 25 maggio 2016, in seguito a tale ampliamento il recapito finale risulta, pertanto, sottodimensionato poiché lo stesso è rimasto invariato nella sua capacità.

In concomitanza di eventi piovosi anche non particolarmente intensi, defluiscono portate tali da non poter essere assorbite dal sottosuolo per permeabilità, pertanto le acque si sversano nell'intorno delle vasche allagando le zone limitrofe. Ciò è dovuto anche al fatto che a monte delle stesse non è presente una vasca per l'equalizzazione e dissabbiatura delle acque pluviali, per cui i detriti ed i materiali fini, percolando direttamente nei bacini, limitano nel tempo la capacità di assorbimento degli stessi, riducendone il potenziale volume.

3

Gli interventi che l'amministrazione intende realizzare sono finalizzati alla mitigazione del rischio idraulico dell'abitato.

Nel dettaglio, il progetto prevede i seguenti interventi<sup>3</sup>:

- Ampliamento del recapito finale (inteso come incremento della capacità di invaso sia delle acque meteoriche che dei reflui depurati) mediante acquisizione con procedura espropriativa di 16.005 mq della superficie posta immediatamente a Nord dell'attuale recapito. In tale ampliamento saranno realizzate due nuove vasche, indicate con le lettere "H" e "I", che saranno destinate ad accogliere e smaltire, per permeabilità del fondo, i reflui depurati che oggi vengono sversati e smaltiti nella vasche "A" e "B". Queste ultime due saranno liberate quindi dalle portate di nera ed accoglieranno acque meteoriche.
- Rimozione dei fanghi presenti nella vasca "B" accumulati a seguito degli interventi di manutenzione sulle vasche eseguiti nel 2006. I fanghi verranno analizzati e conferiti a discarica autorizzata o ad impianto di recupero.
- Realizzazione di n.1 impianto di dissabbiatura e grigliatura per il trattamento delle acque meteoriche.
- Demolizione di opere in c.a.: al fine di realizzare l'adeguamento del recapito dovrà essere demolito parte del canale a cielo aperto in c.a. esistente al fine di collegare l'impianto di dissabbiatura e grigliatura di progetto alle vasche di raccolta. Inoltre, verrà eseguita la demolizione delle recinzioni esistenti in corrispondenza del confine con le aree da espropriare a Nord del recapito.
- Prolungamento del canale a cielo libero esistente oltre il realizzando dissabbiatore al fine di distribuire le portate di bianca nelle vasche di competenza. Il canale, le cui caratteristiche dimensionali sono ricavabili all'elaborato L03, avrà sezione trapezoidale variabile e sarà realizzato in calcestruzzo armato mentre le canalizzazioni di

<sup>3</sup> Cfr. Elaborato A1 Relazione Generale pag.20



derivazione alle varie vasche saranno dotate di paratie di sbarramento per consentire il sezionamento della vasca da sottoporre ad operazioni di manutenzione.

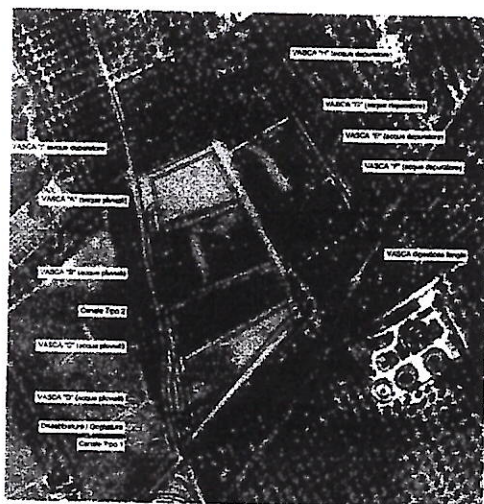
- Manutenzione delle vasche esistenti mediante svuotamento delle stesse, risagomatura, dragaggio e rimozione dei fanghi al fine di ottenere un miglioramento delle caratteristiche di permeabilità al fondo delle vasche.
- Suddivisione idraulica longitudinale tra i bacini di recapito delle acque provenienti dal depuratore e i bacini destinati al recapito delle acque di bianca.
- Prolungamento della dorsale di distribuzione dei reflui depurati fino al raggiungimento delle due nuove vasche da realizzare nella zona oggetto di esproprio e innesto su di essa di tubazioni secondarie per lo sversamento nelle nuove vasche.
- Realizzazione di una vasca per la digestione dei fanghi provenienti dalle operazioni di manutenzione delle vasche immediatamente a destra rispetto all'ingresso, nonché da operazioni di trattamento del verde con possibilità di sviluppi futuri. Tale vasca avrà capacità di circa 5.000 mc ed una profondità di 3,00 m dall'attuale piano campagna.

Ad interventi ultimati nel recapito finale troveranno posto nove vasche di raccolta e smaltimento, di cui quattro per acque meteoriche e cinque per reflui depurati. Le vasche "A", "B", "C", e "D" saranno destinate alle acque pluviali mentre le restanti "E", "F", "G", "H" ed "I" saranno destinate ai reflui depurati (Figura 2).

Gli interventi vengono completati con ripristini, sistemazione dell'area esterna e opere a verde mediante la fornitura e la piantumazione di piante arboree e arbustive.

Vasche acque depurate			
	Volume (mc) Stato di fatto		Volume (mc) Stato di progetto
Vasca A	16.545,29	Vasca E	6.363,26
Vasca B	18.262,65	Vasca F	2.670,39
Vasca E	6.363,26	Vasca G	13.236,94
Vasca F	2.670,39	Vasca H	19.678,00
Vasca G	13.236,94	Vasca I	26.697,00
volume complessivo invasato	57.078,53	volume complessivo invasato	68.645,59
Vasche di bianca			
	Volume (mc) Stato di fatto		Volume (mc) Stato di progetto
Vasca C	32.125,90	Vasca C	32.125,90
Vasca D	25.476,43	Vasca D	25.476,43
-----	-----	Vasca A	18.520,37
-----	-----	Vasca B	28.072,00
volume complessivo invasato	57.602,33	volume complessivo invasato	104.194,70

L'incremento complessivo di invasato è di circa 11.567 mc (pari a circa il 20% in più rispetto all'attuale capienza) per le acque provenienti dal depuratore e di circa 46.600 mc (pari a circa l'80% in più rispetto all'attuale capienza) per le acque meteoriche.



**Figura 2 Interventi in progetto**

9

- Le aree interessate dall'intervento di messa in sicurezza del recapito finale Est ricadono in zona F30 "ATTREZZATURE ANNONARIE ED IMPIANTI TECNOLOGICI DI SERVIZIO PUBBLICO" e in zona E2 "ZONE AGRICOLE CON PREVALENTI COLTURE ARBOREE" del vigente PUG;
- l'area d'intervento ricade all'interno dell'ambito "Piane alluvionali, conche e depressioni alluvionali";
- l'area in esame rientra nell'ambito paesaggistico 10 "Tavoliere Salentino" e ricade all'interno della figura territoriale 10.1 "La campagna leccese del ristretto e il sistema di ville suburbane" del PPTR;
- le opere previste in progetto non presentano vincoli interferenti con le strutture del PPTR<sup>5</sup>;
- l'area oggetto dell'intervento non interferisce con la perimetrazione delle aree protette, tipo Zone di Protezione Speciale (ZPS), Riserve naturali (regionale o statale), Siti di Interesse Comunitario (SIC), parchi naturali e Important Bird Areas (IBA);
- l'area in corrispondenza dell'ampliamento è perimetrata come Area a Media ed Alta pericolosità idraulica (Figura 3);
- gli interventi in progetto siano necessari al miglioramento delle aree ad Alta/Media pericolosità idraulica.

Ai fini della verifica della compatibilità del progetto con le disposizioni NTA del PPTR, i progettisti dichiarano che<sup>6</sup> il progetto rientra fra gli interventi ai sensi del comma 3 lett b1) dell'art. 47 delle NTA del PPTR "Fatta salva la procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui all'art. 37.... Sono ammissibili gli interventi che non interrompano la continuità del corso d'acqua e

<sup>4</sup> Cfr. Elaborato G01 Studio di Impatto Ambientale pag.15÷28

<sup>5</sup> Cfr. Elaborato H06.4 - Planimetria di progetto - Inquadramento vincoli PPTR

<sup>6</sup> Cfr. Elaborato G01 Studio di Impatto Ambientale pag.22

**Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente**  
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari  
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150  
[www.arpa.puglia.it](http://www.arpa.puglia.it)  
C.F. e P. IVA. 05830420724

**DAP Lecce**  
**Servizio Territoriale**  
Via Miglietta, 2 73100 Lecce  
Tel. 0832/1810018 Fax 0832/342579  
PEC: [dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it)



assicurino nel contempo l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono visibilità, fruibilità e accessibilità del corso d'acqua".

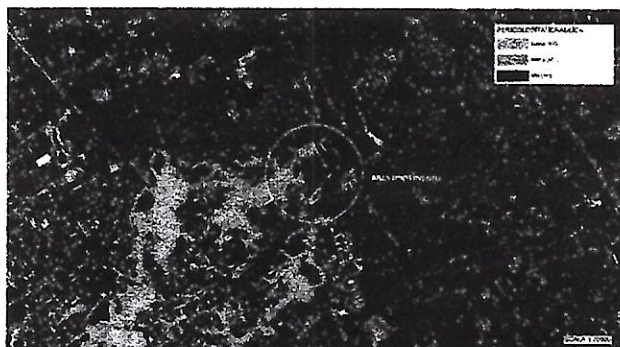


Figura 3 - Stralcio della cartografia PAI, pericolosità idraulica (WebGis AdBPuglia)

#### QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

I progettisti hanno fornito una valutazione dei prevedibili impatti sulle componenti ambientali e sulla salute dei cittadini dovuti alla realizzazione delle opere previste dal progetto.

Per ogni matrice ambientale i progettisti hanno analizzato:

- Stato ante-operam: situazione delle componenti ambientale in assenza dell'opera;
- Impatti potenziali, intesi sia in fase di cantiere che in esercizio: valutazione della significatività degli impatti commisurati all'entità ed alla probabilità di accadimento;
- Misure di mitigazione e/o di compensazione: individuazione degli eventuali interventi che si rendono necessari al fine di ridurre o compensare l'impatto atteso.

6

#### Emissioni odorigene

I progettisti dichiarano che<sup>7</sup> sono stati realizzati interventi di captazione e di trattamento mediante appositi impianti di biofiltrazione delle emissioni odorigene critiche sulla linea acque dell'impianto di depurazione tali da rendere remota la possibilità di emissioni odorigene legate alle acque depurate recapitate nelle trincee drenanti.

L'acqua depurata recapitata nelle trincee drenanti avrà le caratteristiche chimico – fisiche previste dalla tabella 4 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006.

Pertanto l'impatto per quanto riguarda le emissioni odorigene in fase di esercizio è da ritenersi nullo.

Si prende atto di quanto dichiarato dai progettisti.

#### Atmosfera

I progettisti dichiarano che<sup>8</sup> in fase di cantiere le attività più significative in termini di emissioni sono costituite da:

- attività di movimento terra (scavi e realizzazione rilevati);
- attività di demolizione delle strutture previste in progetto;

<sup>7</sup> Cfr. Elaborato G01 Studio di Impatto Ambientale pag.49

<sup>8</sup> Cfr. Elaborato G01 Studio di Impatto Ambientale pag. 43

**Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente**

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari

Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150

www.arpa.puglia.it

C.F. e P. IVA. 05830420724

**DAP Lecce**

**Servizio Territoriale**

Via Miglietta, 2 73100 Lecce

Tel. 0832/1810018 Fax 0832/342579

PEC: dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

- movimentazione dei materiali all'interno dei cantieri;
- traffico indotto dal transito degli automezzi sulla viabilità esistente e sulle piste di cantiere.

Le polveri generate saranno costituite essenzialmente da particolato grossolano e solo minime frazioni saranno rappresentate da polveri sottili (PM10).

I progettisti hanno fornito una stima dell'entità areale interessata dal potenziale trasporto delle polveri in fase di cantiere effettuata mediante l'applicazione della legge di Stokes. Pertanto, è stata considerata come area influente, per la diffusione delle sole polveri e particelle sottili all'esterno dell'area di lavoro, una fascia di 56 m lungo il perimetro dell'area di cantiere, come rappresentato nella figura seguente.

L'area di influenza delle polveri insiste quasi esclusivamente su suoli agricolo, sulla porzione dell'impianto di depurazione esistente e sulla porzione di strada sterrata che porta all'ingresso dell'impianto.



Figura 4 Individuazione fascia dispersione polveri 56 m su ortofoto

I progettisti dichiarano che l'impatto dovuto alle lavorazioni sulla componente ambientale "Atmosfera" può essere ritenuto poco significativo, di breve durata e totalmente reversibile, limitatamente alle estreme vicinanze delle aree di cantiere.

La fase di esercizio delle trincee drenanti non comporta emissioni di polveri in atmosfera.

Le misure di mitigazione previste dai progettisti per il contenimento della dispersione delle polveri e delle emissioni di inquinanti provenienti dai gas di scarico degli automezzi sono:

- Adottare un opportuno sistema di gestione nel cantiere di lavoro prestando attenzione a ridurre l'inquinamento di tipo pulviscolare;
- Utilizzare cave/discariche presenti nel territorio limitrofo, al fine di ridurre il traffico veicolare;
- Inibire la possibilità di produzione delle polveri mediante bagnatura, ove risultasse necessario;
- Utilizzare macchinari omologati e rispondenti alle normative vigenti;
- Ricoprire con teli eventuali cumuli di terra depositati ed utilizzare autocarri dotati di cassoni chiusi o comunque muniti di teloni di protezione;
- Limitare la velocità degli automezzi.

**Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente**  
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari  
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150  
www.arpapuglia.it  
C.F. e P. IVA. 05830420724

**DAP Lecce**  
**Servizio Territoriale**  
Via Miglietta, 2 73100 Lecce  
Tel. 0832/1810018 Fax 0832/342579  
PEC: dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



Si prende atto di quanto dichiarato dai progettisti e si prescrive di prevedere tra le misure da adottare, all'interno del sistema di gestione del cantiere, le seguenti misure di mitigazione:

- protezioni antivento nelle aree di cantiere, quali pannellature;
- sospensione di determinate lavorazioni in condizioni di vento intenso (attività di scavo e movimentazione di materiali polverulenti);
- adeguata manutenzione degli automezzi di trasporto (come ad esempio la periodica verifica di gas di scarico dei motori);
- sistema di bagnatura delle ruote dei mezzi in ingresso e lavaggio delle ruote in uscita dalle aree di cantiere.

#### *Ambiente idrico*

I progettisti dichiarano che<sup>9</sup> per minimizzare i rischi di possibili cause di inquinamento delle acque, sia superficiali che profonde, si procederà alla:

- impermeabilizzazione delle aree coinvolte da stoccaggi, manutenzione e lavaggi dei mezzi, al fine di scongiurare possibili infiltrazioni in falda di fluidi inquinanti;
- predisposizione di idonei impianti di gestione delle acque superficiali, in particolare per le aree di lavaggio delle betoniere e del lavaggio degli automezzi.

In fase di esercizio, gli impatti sulla componente idrica possono definirsi trascurabili, considerando la qualità delle acque depurate (tabella 4 dell'allegato 5 alla parte terza del DLgs 152/2006), unitamente:

- all'assenza di vuoti carsici di dimensioni metriche o inghiottitoi di origine carsica, a costituire potenziali vie preferenziali dei fluidi in profondità;
- al franco di sicurezza esistente tra il fondo trincee la falda idrica, in grado di garantire la natura azione di filtraggio degli strati del sottosuolo.

8

Si prende atto di quanto dichiarato dai progettisti, pertanto, al fine di evitare infiltrazioni nel sottosuolo ed un'eventuale contaminazione delle acque di falda dovute alla perdita di olii e/o combustibili dai mezzi di lavoro, si dovranno prevedere procedure adeguate di emergenza in caso di sversamenti accidentali sul suolo.

#### *Suolo e sottosuolo*

I progettisti dichiarano che<sup>10</sup> per la componente suolo/sottosuolo le eventuali criticità legate alle interferenze con le attività di cantiere possono derivare generalmente dalle possibili alterazioni della qualità del suolo e al suo possibile inquinamento per sversamento accidentale di sostanze inquinanti.

Per quanto riguarda il consumo di suolo, l'ampliamento del recapito finale (inteso come incremento della capacità di invaso sia delle acque meteoriche che dei reflui depurati) avverrà mediante acquisizione con procedura espropriativa di 15.235 mq della superficie posta immediatamente a Nord dell'attuale recapito<sup>11</sup>.

Durante la fase di cantiere non si avrà necessità di approvvigionamento materiali di estrazione da altre cave in quanto i materiali scavati nell'ambito del cantiere (scavi per trincee) saranno riutilizzati nell'ambito del cantiere stesso.

Nella fase di esercizio si potrà avere ulteriore consumo di suolo, inteso come impatto indiretto, solo in caso di eventi di manutenzione e necessità di sostituzione del fondo trincea con il trasporto in situ di materiale da estrazione da altri siti (cave). L'impatto si può considerare trascurabile in considerazione delle proprietà dimensionali dell'opera ed in considerazione del fatto che gli approvvigionamenti esterni, seppur in gran parte limitati dalle operazioni di lavaggio e riuso dei materiali, rientrano nella normale operatività dell'opera in progetto.

<sup>9</sup> Cfr. Elaborato G01 Studio di Impatto Ambientale pag.36

<sup>10</sup> Cfr. Elaborato G01 Studio di Impatto Ambientale pag.46

<sup>11</sup> Cfr. Elaborato G01 Studio di Impatto Ambientale pag.47

**Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente**

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari

Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150

www.arpa.puglia.it

C.F. e P. IVA. 05830420724

**DAP Lecce**

**Servizio Territoriale**

Via Miglietta, 2 73100 Lecce

Tel. 0832/1810018 Fax 0832/342579

PEC: dap.le.arpa.puglia@pec.rupar.puglia.it

Le misure di salvaguardia previste dai progettisti<sup>12</sup> nei confronti di eventi accidentali che possono comportare rischi per l'ambiente riguardano una serie di accorgimenti operativi e gestionali atti a svolgere un ruolo preventivo, quali:

- Controllo periodico degli automezzi;
- Contenimento in serbatoi stagni degli oli lubrificanti.

Presso il sito saranno inoltre presenti idonei materiali assorbenti per garantire un intervento rapido ed efficiente.

In fase di esercizio saranno adottate misure per la minimizzazione della possibile contaminazione mediante controlli periodici del rispetto dei limiti di legge dell'effluente e verifiche periodiche del sistema drenante.

#### Rumore

Le emissioni di rumore saranno in gran parte dovute alle attività di cantiere che avverranno esclusivamente negli orari diurni.

Per la valutazione della componente Rumore si rimanda al parere espresso con prescrizioni dall'U.O. Agenti Fisici, che si allega alla presente<sup>13</sup>.

#### Gestione terre e rocce da scavo

I progettisti riportano in tabella i volumi totali dei materiali scavati e quelli relativi ai fabbisogni<sup>14</sup>:

MATERIALI DI RISULTA		
Terre e rocce da scavo	70.371,94 mc	mc
Demolizioni di conglomerati cementizi, muri in tufo, fabbricati	110,91 mc	mc
Demolizioni recinzioni	0,77 mc	mc
FABBISOGNI		
Fabbisogno di materiali per rilevati arginali e opere idrauliche	17.057,92 mc	mc
Materiale riutilizzato proveniente dagli scavi	16.218,12 mc	mc
TOT. Materiale di risulta da conferire in impianti di recupero	54.265,50 mc	mc
TOT. Fabbisogno di materiali per rilevati da cave di prestito	839,80 mc	mc

9

Le terre e rocce da scavo derivanti dalle attività di escavazione e movimento terra dovranno essere gestite in conformità a quanto previsto dal DPR n. 120/2017. I progettisti, a tal proposito, dichiarano<sup>15</sup> che si prevede di riutilizzare parte del materiale roccioso proveniente dall'escavazione, esente da argilla:

- per la formazione dei rinterri delle tubazioni per i collegamenti idraulici di progetto;
- per la formazione della rampa di accesso alle trincee drenanti.

Le terre e rocce da scavo non utilizzate saranno sottoposte alle disposizioni in tema di rifiuti, di cui alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006. In tal senso, sarà cura e obbligo dell'impresa effettuare, preliminarmente alle operazioni di scavo, la caratterizzazione dell'area secondo le modalità previste dal Titolo V, parte IV del D.Lgs. 152/2006.

Per quanto concerne il terreno di risulta degli scavi i progettisti hanno valutato la possibilità di reimpiego<sup>16</sup>, oltre che del terreno vegetale utilizzabile per le sistemazioni a verde, di ulteriori frazioni di terreno inerte per la formazione dei rilevati, previo opportuno trattamento di stabilizzazione, ove le analisi chimiche mostrassero la praticabilità di tale scelta.

Si prende atto di quanto dichiarato dai progettisti.

<sup>12</sup> Cfr. Elaborato G01 Studio di Impatto Ambientale pag. 53

<sup>13</sup> Prot.ARPA n.36889 del 13/05/2022

<sup>14</sup> Cfr. pag.3 Elaborato B08 Relazione di gestione delle materie – Piano di utilizzo

<sup>15</sup> Cfr. Elaborato G01 Studio di Impatto Ambientale pag. 55

<sup>16</sup> Cfr. Elaborato B08 Relazione di gestione delle materie – Piano di utilizzo pag.3

**Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente**

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari

Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150

www.arpa.puglia.it

C.F. e P. IVA. 05830420724

**DAP Lecce**

**Servizio Territoriale**

Via Miglietta, 2 73100 Lecce

Tel. 0832/1810018 Fax 0832/342579

PEC: dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



#### Produzione di Rifiuti

I progettisti dichiarano<sup>17</sup> che potranno prodursi in cantiere fondamentalmente le seguenti tipologie di rifiuti:

- rifiuti propri dell'attività di demolizione e costruzione aventi codici CER 17.XX.XX;
- rifiuti prodotti nel cantiere connessi con l'attività svolta (ad esempio rifiuti da imballaggio, ecc.) aventi codici CER 15.XX.XX;
- terreno prodotto dalle attività di escavazione nel corso delle attività di costruzione.

I rifiuti in questione sono prodotti nella sola area di cantiere. In attesa di essere portato alla destinazione finale, il rifiuto sarà depositato temporaneamente nello stesso cantiere, nel rispetto di quanto indicato dall'articolo 183, comma 1 lettera bb). Il deposito temporaneo dovrà rispettare le seguenti caratteristiche:

RIFIUTI NON PERICOLOSI		RIFIUTI PERICOLOSI	
Rifiuti tenuti distinti per tipologia		Rifiuti tenuti distinti per tipologia	
Rispetto delle buone prassi in materia di deposito		Rispetto delle norme tecniche in materia di deposito	
Limiti del deposito: una delle seguenti modalità alternative a scelta del produttore	Con cadenza <b>trimestrale</b> indipendentemente dalle quantità in deposito	Limiti del deposito: una delle seguenti modalità alternative a scelta del produttore	Con cadenza <b>bimestrale</b> indipendentemente dalle quantità in deposito
	Al superamento dei 20 mc TOTALI in deposito e comunque una volta all'anno.		Al superamento dei 10 mc TOTALI in deposito e comunque una volta all'anno.
		Rispetto delle norme sull'etichettatura delle sostanze pericolose	
		Rispetto sulle norme tecniche sul deposito dei componenti pericolosi contenuti nei rifiuti	

10

La localizzazione dell'area da adibire a deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dalle attività di cantiere, dovrà essere selezionata dalla figura del Coordinatore della gestione ambientale di cantiere sulla base dei seguenti criteri:

- la superficie dedicata al deposito temporaneo deve, in via preferenziale, essere individuata in un'area di impianto già adibita a piazzale, allo scopo di evitare l'eventuale contaminazione dei suoli; altrimenti, se non si individuano aree esistenti, il coordinatore dovrà provvedere alla sistemazione dell'area mettendo in atto opportuni sistemi per garantire una separazione fisica del piano di appoggio delle aree di deposito dai suoli interessati;
- le aree di deposito devono risultare poste planimetricamente in zone tali da minimizzare i percorsi dei mezzi interni al cantiere dalle aree di lavorazioni al deposito stesso ed il percorso dei mezzi trasportatori a destino finale per le operazioni di carico, cercando di evitare interferenze dello stesso con le attività di cantiere.

Si prende atto di quanto dichiarato dai progettisti.

<sup>17</sup> Cfr. Elaborato B08 Relazione di gestione delle materie – Piano di utilizzo pag. 4-8-12

**Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente**

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari  
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150  
www.arpa.puglia.it  
C.F. e P. IVA. 05830420724

**DAP Lecce**

**Servizio Territoriale**

Via Miglietta, 2 73100 Lecce  
Tel. 0832/1810018 Fax 0832/342579  
PEC: dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

#### Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA)

I progettisti dichiarano<sup>18</sup> che il Piano di Monitoraggio Ambientale è articolato temporalmente in due fasi: *Monitoraggio in corso d'opera* e *Monitoraggio post operam*.

Le componenti ambientali che saranno monitorate sono: Rumore, Atmosfera (polveri) ed Acque meteoriche.

MONITORAGGIO AMBIENTALE			
PARAMETRI DA MONITORARE	VALORI	CONTROLLI	PRESELEZIONE TIPOLOGIA
RUMORE (traffico indotto dai mezzi di cantiere)	Limite diurno Laeq (dBa)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ISPRA 101/2013</li> <li>• Legge quadro 447 del 26/10/1995;</li> <li>• DPCM 1/3/91;</li> <li>• DPCM 14/11/97;</li> <li>• DM 16/03/98.</li> </ul>	In corrispondenza della lavorazioni critiche nei pressi dei ricettori sensibili (Vedi relazione acustica)
POLVERI DIFFUSE (inquinamento indotto dai mezzi di cantiere)	Polveri totali	UNI	Per tutto la durata del cantiere. Dati prelevati con strumentazione portatile.
ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO (Analisi fisico-chimici di situ e analisi chimiche di laboratorio)	Tab. 4 - Allegato 5 D.lgs 152/2006	D.lgs 152/2006	Campionamento all'uscita dall'impianto di dissabbiatura e grigliatura.
PMA - Monitoraggio Post Operam			
ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO (Analisi fisico-chimici di situ e analisi chimiche di laboratorio)	Tab. 4 - Allegato 5 D.lgs 152/2006	D.lgs 152/2006	Annuale - Campionamento all'uscita dall'impianto di dissabbiatura e grigliatura.

11

Le misurazioni dei parametri sopra riportati saranno effettuate in corrispondenza di precisi punti di monitoraggio (PM) la cui posizione viene seguito individuata:

ID Punto di Monitoraggio	Latitudine	Longitudine	Controlli in corso d'opera			Controlli in esercizio		
			01 Rumore	02 Polveri diffuse	03 Acque dilavamento	01 Rumore	02 Polveri diffuse	03 Acque dilavamento
PM1	40.442846	18.053284	X	X	X	-	-	X

Si prende atto di quanto dichiarato dai progettisti, per la componente Rumore, si prescrive di modificare il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) proposto secondo quanto riportato nel parere dell'U.O. Agenti Fisici<sup>19</sup>.

#### Conclusioni

A fronte di quanto sopra esposto e sulla base degli elementi al momento conosciuti, non si rilevano macroscopiche e/o particolari criticità ambientali, esprimendo valutazione tecnica positiva al progetto per quanto di propria competenza con le seguenti prescrizioni:

1. siano adottate protezioni antivento nelle aree di cantiere, quali pannellature;
2. sia prevista la sospensione di determinate lavorazioni in condizioni di vento intenso (attività di scavo e movimentazione di materiali polverulenti);

<sup>18</sup> Cfr. Elaborato G05 Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) pag. 11

<sup>19</sup> Ns. Prot. n.36889 del 13/05/22



3. sia effettuata adeguata manutenzione degli automezzi di trasporto (come ad esempio la periodica verifica di gas di scarico dei motori);
4. si realizzino efficienti sistemi di bagnatura delle ruote dei mezzi in ingresso e lavaggio delle ruote in uscita dalle aree di cantiere;
5. si predispongano procedure di emergenza adeguate in caso di sversamenti accidentali sul suolo;
6. si modifichi il Piano di Monitoraggio proposto relativamente alla componente "Rumore" prevedendo la periodicità annuale nella fase di esercizio aggiungendo come punti di campionamento in fase di cantiere e in post operam anche ricettori più vicini individuati come R1, R2 ed R3.

E' fatta salva l'osservanza delle procedure previste dalla legge per il rilascio dei provvedimenti autorizzativi, concessioni, pareri e nulla osta comunque denominati richiesti a tutela del territorio, dell'ambiente e del paesaggio, non di competenza di questa Agenzia.

Restando a completa disposizione per eventuali chiarimenti si inviano distinti saluti.

GdL  
dott. ing. Ettore Però  
dott.ssa sc.amb Sabina Calogiuri

Il Direttore del Dipartimento  
(dott. ing. Roberto Bucci)

**dott. Antonio D'Angelo**

12

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente  
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari  
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150  
www.arpa.puglia.it  
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Lecce  
Servizio Territoriale  
Via Miglietta, 2 73100 Lecce  
Tel. 0832/1810018 Fax 0832/342579  
PEC: dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



**Mezzo PEC**

Spett.

**COMUNE DI SQUINZANO**

[ufficiotecnico.comunesquinzano@pec.rupar.puglia.it](mailto:ufficiotecnico.comunesquinzano@pec.rupar.puglia.it)

**OGGETTO: Conferenza servizi progetto di intervento di attuazione rischio idraulico**

. Facciamo riferimento alla Vs. Prot. 0005070 del 08 MAR. 2022, per comodità allegata in copia alla presente, per comunicarvi che la documentazione scaricata su vs portale, permette di affermare che le opere in progetto non comportano interferenze con la Rete di Trasmissione Elettrica Nazionale gestita dalla Scrivente.

Pertanto, diamo ns. nulla-osta all'esecuzione delle opere in progetto così come descritte negli elaborati inviatici.

Nel restare a disposizione per ogni ulteriore chiarimento in merito, porgiamo distinti saluti.

**Unità Impianti di Brindisi**  
Il Responsabile  
(ing. Biagio Tammaro)

**Firmato  
digitalmente da  
Biagio Tammaro**

**C = IT**



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E  
QUALITÀ URBANA**

**SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO**

Spett.le

**Comune di SQUINZANO**

[ufficiotecnico.comunesquinzano@pec.rupar.puglia.it](mailto:ufficiotecnico.comunesquinzano@pec.rupar.puglia.it)

c.a.

**RUP**

ing. Michele Zaccaria

**Oggetto: Comune di SQUINZANO (LE).** Conferenza di Servizi decisoria ex art. 14, co. 2 L. 241/1990 in forma semplificata ed in modalità asincrona per l'“*Intervento di attenuazione rischio idrogeologico sul territorio comunale. Messa in sicurezza e adeguamento normativo del recapito finale est*”.

Comunicazione.

Preso atto della nota prot. n. 5070 del 8.03.2022 di convocazione della Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata ed in modalità asincrona per l'“*Intervento di attenuazione rischio idrogeologico sul territorio comunale. Messa in sicurezza e adeguamento normativo del recapito finale est*” da realizzarsi nel Comune di Squinzano, si rappresenta - come peraltro già chiaramente evidenziato nella documentazione progettuale trasmessa - che l'intervento in questione **non interessa beni o ulteriori contesti paesaggistici** individuati ai sensi dell'art. 38 delle NTA del PPTR.

Pertanto in ragione di quanto disposto dall'art. 89, co. 1, lett. b.2) delle NTA del PPTR, il provvedimento di **accertamento di compatibilità paesaggistica** ai sensi dell'art. 91 delle NTA si rende necessario **solo** nel caso in cui l'intervento **determini rilevante trasformazione del paesaggio**, ossia nel caso in cui lo stesso sia assoggettato alla procedura di VIA (anche in esito alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA).

In virtù di quanto rappresentato si resta in attesa di conoscere gli esiti della Conferenza di Servizi al fine di procedere per quanto di competenza.

**Il funzionario istruttore**

ing. Giuseppe Orlando



Giuseppe  
Orlando  
08.06.2022  
19:26:27  
GMT+00:00

**Il dirigente della Sezione**

arch. Vincenzo Lasorella



Vincenzo  
Lasorella  
08.06.2022  
13:50:49  
GMT+00:00

**[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)**

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

v. Gentile, 52 - 70126 Bari

[sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it](mailto:sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it)

ing. Giuseppe Orlando | 080 540 3529 | [g.orlando@regione.puglia.it](mailto:g.orlando@regione.puglia.it)